

## Sms

cellulare  
3357872250

## IL MINISTRO BRAMBILLA

La "rossa" Ministra al turismo, Brambilla, porta avanti con furore la sua battaglia animalista. Prepara la lista nera dei pali da abolire, Siena in primis ma anche la sartiglia di Oristano e altre centinaia di manifestazioni che attraggono migliaia di turisti da ogni parte del mondo. Ma che cavolo di ministro al turismo è costei? Che difende con altrettanta fervore soltanto gli spettacoli indecenti a cui ci ha ormai abituato il suo presidente.

TORE PODDA, OROTELLI

## IL 5 PER MILLE ALL'ANPI

IL 5x1000 ALL'ANPI. Senza nessun imbarazzo ci stanno riprovando, vogliono negare la storia e dare legittimità politica ai fascisti in doppio petto che siedono spavaldi in parlamento. Diamo forza all'ANPI versando il 5x1000 sul c/c perché i Partigiani stanno finendo i motivi naturali e solo coltivando nuovi antifascisti con la memoria e forme di resistenza quotidiana possiamo sperare di contrastare il fascismo strisciante.

CLAUDIO

## MUTATE VESTI

Il fascismo, bestia immonda dalle molte forme, è assurto al governo del Paese sotto le mutate vesti di un bieco affarismo, senza scrupoli e senza morale.

GIANCARLO RUGGERI, REGGIO EMILIA

## IGIENISTA MENTALE

Grande Concita ti ho seguita a Ballarò "Igienista Mentale" anche se e' stato un tuo lapsus del subconscio circo la Minetti non poteva essere più appropriato.

PAOLA

## MINZO FLOP

Ieri il tgnuno ha fatto il minimo storico del 23.61% di share! Complimenti a minzolini! Non lo vedono più nemmeno gli elettori di berlusconi!!

PIERDOMENICO, LUCCA

## SILVIO LO SPROVVEDUTO

Nipotina o no? Il dilemma Ruby è per me di semplice soluzione. Se SB è sincero significa che lo stesso, dopo 13 incontri, ha continuato a crederci. Ma se è tanto sprovveduto non può governarci. Il tipo dei loro rapporti è, in questa ottica, del tutto irrilevante. Potrebbero aver parlato di antiquariato o di religione, la morale non cambierebbe.

CESARE, LATINA



## IL NOSTRO TEMPO È ADESSO E CE LO PRENDIAMO

LA MOBILITAZIONE  
DI SABATOGiuseppe Morrone  
COMITATO 9 APRILE MODENA

Oggi mi alzo, mi vesto e manifesto. Diceva, più o meno così, una strofa della tarda adolescenza. Ed è attraversando un fervore che s'espande e si moltiplica, che sabato 9 aprile scenderemo per le piazze d'Italia. Come giovani, come non giovani, come precari, come lavoratori, come studenti, come tutte queste essenze insieme, frullate e ricomposte. Saremo nelle piazze perché l'indignazione - questa volta contro quel cancro sociale ed umano che si chiama precarietà - ci muove, ma, accogliendo la lucida arguzia di Pietro Ingrao, non ci basta. Bisogna fare politica, a tutti i livelli. Perché costruire relazioni può contribuire a cancellare un pezzo di questa ventennale notte delle coscienze e ad immaginare orizzonti fecondi e giusti. Perché se non riprendiamo in mano l'onere del pensiero critico e delle buone pratiche - individuali e collettive - potremo sempre e solamente subire lo stato di cose esistente. In un libro di qualche anno fa, Miguel Benasayag ci esortava a riscrivere l'ABC dell'Impegno per contrastare l'epoca delle passioni tristi. Ci spingeva a ritrovare l'avvolgente spirito delle resistenze civili e sociali e della progettualità politica per fare deragliare il congegno perverso dell'ideologia totalizzante che ci ingloba: quella del "mercato". Oggi dobbiamo ridare ossigeno e freschezza alla Politica come atto di trasformazione (nel quotidiano e nel generale) e come tramite per la messa in atto delle utopie concrete; ed avere il coraggio di spiazzare i paradigmi dominanti.

Contrapporre la dignità del Lavoro, la bellezza della Cultura e l'imprescindibilità dei Saperi alle precarietà dilaganti e degradanti: quelle che in un call-center (per dire del principale simbolo negativo dei tempi!) legano lo stipendio, esclusivamente, a quanti contratti riuscirai a strappare, ovvero ad esclusive logiche di becera produttività. Ma per fare questo, abbiamo bisogno che la Sinistra ritrovi una visione che non rinunci ad essere di prospettiva, pur agendo nelle situazioni particolari. Occorre, ad esempio, porre a fondamento uno sguardo strutturalmente critico sulla finanziarizzazione dell'economia - di cui la drammatica crisi in corso è uno dei nefasti prodotti - e sui tassi crescenti di disoccupazione, specie tra le giovani generazioni che giustamente si rivoltano per il furto di futuro operato ai loro danni. In fondo, l'impatto delle precarietà riguarda la qualità dell'esistenza delle persone e solamente forgiando un nuovo modello di sviluppo solidale, cooperativo e di qualità (fondato sulla riconversione ecologica delle produzioni, sulla sobrietà dei consumi, sui beni comuni e sul superamento dello storico conflitto tra giustizia socio-economica e giustizia ambientale) possiamo pensare ad un'alternativa realizzabile, più incline ai bisogni ed al "buen vivir" di tutti e tutte. ♦



## SOCIAL NETWORK PALESTRA DI PARTECIPAZIONE

SALVA  
CON NOMECarlo Infante  
ESPERTO PERFORMING MEDIA

Facebook dilaga con i suoi 18 milioni di utenti in Italia. Ma è un errore farlo coincidere con l'idea (e la pratica) di social network. Ne è sicuramente l'espressione più efficace ma il fenomeno è molto più articolato e rappresenta una straordinaria opportunità di comunicazione sostanziale, basata cioè su partecipazione e condivisione.

Questa tendenza ha una sua storia, arriva dagli anni settanta con le BBS (i Bulletin Board System apripista della telematica di base) per evolversi in newsgroup, forum e blog.

E' con i meetup che si registra però il salto di qualità, quello che ha permesso al blog di Grillo di conquistare nel 2005 una posizione di assoluto rilievo nel web italiano, grazie alle decine e decine di meetup disseminati in tutte le regioni. I meetup sono un reticolo di forum che hanno saputo esprimere al meglio la potenzialità interattiva coniugandola con un'interazione sociale possibile. Si capì allora (quando facebook non si vedeva ancora all'orizzonte) che un social network può essere una reale piattaforma di auto-organizzazione, funzionale sia alla politica sia alle soluzioni quotidiane (si pensi allo sviluppo dei gruppi d'acquisto e al sostegno alle filiere corte).

In questo senso è importante la realizzazione di nuovi format culturali ed educativi di comunicazione interattiva per interpretare le potenzialità di ciò che viene definito il web 2.0, ovvero l'evoluzione della rete nel senso partecipativo, come il mondo dei social network sta rendendo evidente, anche nel moto centrifugo di facebook, con tutte le sue contraddizioni di cui tratterà la prossima puntata di Report domenica prossima.

La scommessa principale in atto per quanto riguarda l'Innovazione è direttamente proporzionale alla capacità d'interpretare la Società dell'Informazione per ciò che può diventare: il nuovo spazio pubblico, quello di una polis fatta da informazioni prodotte dall'azione degli uomini che vivono e usano la rete come possibile palestra di partecipazione.

L'evoluzione del social networking rifonda quindi il concetto d'informazione: non più solo prodotta dagli specialisti (giornalisti e autori) bensì dagli utenti dei sistemi informativi che, attraverso l'approccio interattivo, esprimono il loro diritto-dovere di cittadinanza nella società che cambia.

L'utente delle reti può trovare il modo per portare con sé, dentro la rete globale, la dimensione locale della propria soggettività e la particolarità della propria comunità, per dare forma alla coscienza dinamica di una res publica sempre più fondata sulle pari opportunità d'accesso alle risorse informative, un bene comune. ♦

